



PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI

Direttiva 2007/60 e D.Lgs. 49/2010

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Informazione sulla decisione

Provvisorio

Dichiarazione di sintesi

ai sensi dell'art. 17, comma b, del D.Lgs. 152/2006 e smi

Marzo 2016

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale



Piano di Gestione del rischio di alluvioni

Data	Creazione:	Modifica:
Tipo		
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 15	
Identificatore	B_dichiarazione_sintesi.doc	
Lingua	it-IT	
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa	



Indice

1.	Finalità	4
2.	Il procedimento di elaborazione del PGRA	5
3.	Il percorso di valutazione ambientale	6
4.	Il parere motivato di VAS e l'adeguamento degli atti di pianificazione	7



Piano di Gestione del rischio di alluvioni



1. Finalità

L'art. 17 del D.Lgs n. 152/2006-Informazione sulla decisione - prevede che la decisione finale sia pubblicata nei siti web delle autorità interessate con indicazione del luogo in cui è possibile prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, attraverso la pubblicazione:

- a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18.

La seguente **Dichiarazione di sintesi** illustra in primo luogo il procedimento di elaborazione del PGRA e il percorso di valutazione ambientale nonché le modalità di recepimento del parere motivato e dei contributi pervenuti in fase di consultazione sia da parte dei soggetti competenti in materia ambientale pareri espressi sia da parte del pubblico in generale.



2. Il procedimento di elaborazione del PGRA

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni è lo strumento di pianificazione previsto dalla Direttiva 2007/60/CE che riguarda “tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, e in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvioni e i sistemi di allertamento, e tiene conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato” (art. 7 comma 3 della direttiva 2007/60/CE).

Il decreto legislativo 49/2010 attribuisce l'elaborazione del PGRA alle Autorità di bacino distrettuali di cui all'art. 63 del d. lgs. 152/2006. L'Autorità di bacino, in coordinamento con Regioni, ha redatto il PGRA e le Regioni, in coordinamento tra loro, nonché con il Dipartimento di Protezione Civile hanno predisposto la parte del PGRA relativa al sistema di allertamento, nazionale, statale e regionale.

Preliminarmente alla redazione del PGRA sono state predisposte le mappe di pericolosità e rischio idraulico (art. 6, D.Lgs.49/2010), che sono state oggetto di un processo di informazione e consultazione pubblica al termine del quale sono state oggetto di una presa d'atto del Comitato Istituzionale.

A partire dalle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni, come previsto, art. 7 D. Lgs. 49/2010 e Dir. 2007/60/CE, sono state avviate le attività di redazione del PGRA, il cui obiettivo coerentemente con dispositivi normativi è quello di ridurre le conseguenze negative di simili fenomeni nei confronti: della salute umana, del territorio, dei beni, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche e sociali. Il Piano ha riassunto in sé tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni ed in particolare si è incentrato sulla prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvione e i sistemi di allertamento, tenendo conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato. Il Piano è stato articolato in due parti, tra loro strettamente complementari, coordinate e sinergiche. Da un lato, esso contiene le misure che occorre adottare nel cosiddetto “tempo differito” in termini di: analisi dei processi fisici in atto, individuazione delle criticità, indicazione dei rimedi strutturali, opere di difesa intensive od estensive, che non strutturali, come le norme per la gestione del suolo e delle acque, le previsioni di sviluppo e l'uso del territorio, la conservazione della natura, la navigazione, ecc. (art. 7, c. 3, lett. a D. Lgs. 49/2010). Tale componente è, per il territorio del bacino del Po, di fatto già efficacemente contenuta nei PAI attuali e vigenti, ai quali, quindi, il PGRA farà riferimento, prevedendo locali integrazioni a nuove importanti criticità. Dall'altro lato, il PGRA contiene le misure per la gestione in “tempo reale” dell'evento dei piani di protezione civile: previsione e monitoraggio idro-meteorologico, sistema di allertamento per il rischio idraulico e intervento di soccorso, sorveglianza idraulica e regolazione dei deflussi. Tale componente è affidata alla elaborazione delle Regioni, in coordinamento tra loro nonché con il Dipartimento nazionale della protezione civile. (art.7, c. 3, lett. b D. Lgs. 49/2010) e costituisce un elemento di novità, in quanto mira a saldare strettamente la pianificazione del tempo differito con quella del tempo reale.

Sulla base di questa impostazione è stato dapprima pubblicato uno schema di PGRA ed in seguito adottato il Progetto di PGRA dal comitato istituzionale del 22 dicembre 2014.

Con questa struttura e con le modifiche ed integrazioni proposte e recepite nella fase di informazione e consultazione, è stato adottato il PGRA 2015 insieme al Rapporti Ambientali nella seduta di Comitato Istituzionale del 17 dicembre 2015. La definitiva approvazione dei Piani è stata rimandata al febbraio 2016 per dar modo di recepire il parere motivato di VAS, non ancora pervenuto alla data del Comitato Istituzionale.



3. Il percorso di valutazione ambientale

La VAS del PGRA ha avuto percorso articolato in quanto è stata inizialmente formulata una richiesta la verifica di assoggettabilità alla VAS.

In data **15 settembre 2014** è stata inviata al MATTM, al MIBAC e ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) l'istanza e la documentazione necessaria per avviare la procedura di Verifica di Assoggettabilità del PRGA a VAS di cui all' art. 12, D. Lgs. 152/2006. Con nota Prot. 604 del 24 febbraio 2015 il MATTM ha trasmesso il parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS riunitasi in seduta plenaria il 20 febbraio 2015, con il quale la commissione ha formulato parere negativo all'esclusione dalla procedura VAS del PGRA del bacino del Po.

Di conseguenza il **09 marzo 2015** è stato trasmesso il Rapporto Preliminare del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico del Fiume Po al MATTM per il deposito e l'avvio della fase di consultazione che è avvenuta a partire dal 10 marzo e durata 90gg come previsto all'art. 13, commi 1 e 2, del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Nel corso della fase di consultazione sono pervenuti diversi contributi che sono stati riassunti nel parere n. 1844 del 17 luglio 2015 con il quale la Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS - del MATTM ha comunicato le raccomandazioni sulle informazioni da includere nel Rapporto ambientale, che in parte riprendono i contributi precedentemente elencati.

In adempimento di quanto previsto all'art.14, del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in data **8 agosto 2015** (GUR n. 183 del 08/08/2015) è stata avviata la fase di consultazione pubblica della Valutazione Ambientale Strategica del Progetto di "Piano di Gestione del rischio di alluvioni del fiume Po" che si è conclusa dopo 60 giorni. Gli elaborati VAS sono stati depositati, in formato cartaceo e digitale presso l'Autorità di bacino del fiume Po e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e resi consultabile nei rispettivi siti web: <http://pianoalluvioni.adbpo.it/valutazione-ambientale-strategica/> e www.va.minambiente.it.

Il Rapporto Ambientale è stato predisposto in conformità con la normativa nazionale di recepimento (D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii) della Direttiva Europea in materia di valutazione degli effetti di piani e programmi sull'ambiente (VAS), e con gli indirizzi forniti dall' Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA manuale 109/2014 contenente Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale). Il processo di valutazione ambientale del PGRA sarà condotto in parallelo ed in sincronia con quello del PDGPo, per consentire in primo luogo la messa in comune delle valutazioni sullo stato iniziale dell'ambiente nel bacino, e quindi successivamente uno scambio tra i due processi necessario per garantirne la completezza e la coerenza complessiva in relazione ai contenuti. La valutazione ambientale è stata condotta in concomitanza con la pubblicazione del Progetto di Piano ed entrambi i processi attraverso i contributi della partecipazione pubblica in corso. hanno contribuito ad accrescere l'orientamento del PGRA verso obiettivi di sostenibilità.

Tuttavia, non essendo pervenuto alla data di seduta di Comitato Istituzionale (**17 dicembre 2015**) il parere motivato di compatibilità ambientale di cui all'art. 15, comma 1, D.Lgs. 152/2006, ai sensi del quale prima dell'approvazione del Piano, lo stesso deve essere oggetto delle revisioni richieste dal parere medesimo, il Comitato stesso ha ritenuto di procedere all'adozione del Piano, individuando un preciso cronoprogramma per far in modo che il parere motivato venga recepito nel PGRA nei termini previsti dalla Commissione Europea per la trasmissione del PGRA (marzo 2016).



4. Il parere motivato di VAS e l'adeguamento degli atti di pianificazione

Il presente paragrafo descrive come si è tenuto del parere motivato e delle prescrizioni in esso contenute, tenendo conto anche delle osservazioni pervenute dai soggetti con competenze ambientali ed altri soggetti interessati.

Il Parere di VAS di cui al decreto **XXX del XXX** a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, è un parere positivo di compatibilità ambientale subordinatamente all'osservanza di suggerimenti e raccomandazioni contenute

A seguire, sotto forma di tabella, si riporta l'elenco delle osservazioni, condizioni e raccomandazioni pervenute, riportate con la numerazione progressiva usata nel decreto di VAS, dettagliando di come e dove delle stesse si è tenuto di conto

Vengono inoltre riportati i soggetti istituzionali coinvolti e/o da coinvolgere nell'adempimento della prescrizione.



Tabella 1 Prescrizioni contenute nel parere motivato n.XX del XX/XX/xxxx della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS

N.	Oggetto del contributo	Valutazioni dell'Autorità procedente
1	Recepire osservazioni suggerimenti degli Enti con competenze ambientali.	Recepita vedi tabella 2,3 e 4
2	Nel PRGA dovrà essere inclusa procedura condivisa, anche tramite check list, per verifica sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico.	Recepita attraverso un'attività che prevede un programma d'incontri su 8 temi chiave per l'attuazione del PGRA, il primo dei quali in particolare è "Cambiamenti climatici: quali effetti sulla valutazione e gestione del rischio di alluvione?". Nell'ambito di tale incontro saranno valutate le modalità di verifica della sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico.
3	Per le ulteriori pianificazioni nazionali e regionali in corso di elaborazione nell'ambito del Distretto Idrografico, ad iniziare dagli stessi Piani d'Ambito, l'Autorità di Bacino dovrà garantire la coerenza esterna del secondo piano di Gestione attraverso espressione dei pareri di competenza in sede di singole VAS.	Recepita, nell'ordinaria attività di questa AdbPo si forniscono contributi sulle procedure VAS che riguardano P/P di area vasta, rinviando quelli a scala locale agli Enti locali.
4	Evidenziare tra le Opportunità l'accresciuto ricorso ad interventi di rinaturalizzazione degli alvei, con conseguente miglioramento dello stato ecologico dei corpi idrici e vantaggi dal punto di vista paesaggistico e turistico.	Recepita, il ricorso alle misure win-win nel PGRA è un obiettivo fondamentale e si è concretizzato nelle proposte condivise con le Regioni (UC) e riportate nel PGRA adottato il 17 dicembre 2015 (v.di Tabella 13, Tabella di correlazione Misure KTM e corrispondenti misure individuali a possibile vocazione win-win, pg.62, Parte 3A PGRA)
5	Il Piano di Monitoraggio ai fini della VAS dovrà essere aggiornato con opportuni indicatori anche avvalendosi di ISPRA quale strumento da utilizzare durante tutta la durata del ciclo di implementazione della direttiva, in grado di fornire l'effettiva misura di come lo stato ambientale riferito al contesto di Piano di Gestione aggiornato si stia evolvendo (indicatori che tengano conto delle possibili sinergie con altri Piani, che siano in grado di valutare, a scala di area vasta, gli effetti del Piano sui siti della Rete Natura 2000); lo stesso Piano di Monitoraggio VAS in vigore dovrà essere opportunamente integrato con gli indicatori di carenza idrica e siccità al fine di definire: ▫ il degrado della qualità delle acque superficiali e sotterranee, il degrado delle aree umide e, in generale, una forte perturbazione del regime idrologico naturale dei corpi idrici; ▫ il deficit delle forniture di acqua potabile a carico del settore agricolo in particolare delle aree che non dispongono di regolazione; ▫ il sovra sfruttamento temporaneo o permanente degli acquiferi e la parziale alterazione della naturale dinamica di ricarica degli stessi; ▫ le perdite economiche nei settori agricolo, turistico energetico e industriale.	Recepita, con il Programma operativo di monitoraggio ambientale (POMA) che verrà pubblicato a giugno 2016, insieme al Progetto esecutivo per l'attuazione delle misure del PGRA. Saranno valutati i temi osservati valorizzando le possibili sinergie con il Piano di monitoraggio del PdgPo, con lo spirito di costruire, coerentemente con la prospettiva futura definita nella Direttiva, un unico Piano di distretto funzionale ad una gestione integrata della qualità delle acque e del rischio di alluvioni.
6	Approfondimento delle informazioni in ordine alle localizzazioni e al rischio cui sono esposti i beni culturali	Recepita, nel PGRA sono previste una serie di attività finalizzate ad aumentare il livello di confidenza dei dati riportati. In particolare è riportata una specifica attività che riguarda le informazioni sugli elementi esposti. In merito ai BBCC sono state già inviate alle Sovrintendenze richieste per avviare attività di collaborazione.



N.	Oggetto del contributo	Valutazioni dell'Autorità procedente
7	Approfondimento dei livelli di impermeabilizzazione del terreno con particolare rilievo delle ARS.	Recepita, il tema dell'impermeabilizzazione è valutato come indicatore nel PMA ed è oggetto di ulteriore approfondimento nel POMA sia in termini di indicatore di contesto sia di processo. Si evidenzia inoltre che l'AdbPo nell'ambito dell'ordinaria attività di gestione del PAI ha sottoscritto con le Regioni accordi di collaborazione sul presente tema, ed ha svolto in particolare attività di studio i cui esiti saranno utilizzati per orientare efficacemente le attività di monitoraggio.
8	Valutare maggiormente le interazioni che le misure di Piano potrebbero avere con i settori industria e agricoltura	Recepita, nelle attività riportate al punto 6 sono previste specifiche azioni mirate a migliorare le informazioni sul settore industriale e agricolo.
9	Nell'ottica della fase di monitoraggio utilizzare dati il più possibile omogenei anche attraverso inviti alle Amministrazioni a diverso titolo coinvolte.	Recepita, con il Programma operativo di monitoraggio ambientale (POMA) che verrà pubblicato a giugno 2016, ha proprio lo scopo di garantire un sistema di monitoraggio organizzativamente sostenibile basato su accordi di collaborazione con gli enti produttori di dati che dovranno assicurare popolabilità, aggiornabilità, disponibilità di serie storiche significative, scalarità territoriale e sensibilità alle azioni di piano da monitorare dei dati stessi

Tabella 2 Prescrizioni contenute nel parere del.... della Direzione Generale MIBACT

N.	Oggetto del contributo	Valutazioni dell'Autorità procedente



Tabella 3 Elenco dei contributi pervenuti sul Rapporto Ambientale all'Autorità Competente ed all'Autorità procedente

N.	Soggetto estensore del contributo	Oggetto del contributo	Valutazioni dell'Autorità procedente
1	Regione Piemonte 02/12/2015	1. Demanio 2. Integrare le mappe con infrastrutture idriche lineari, strategiche ed elementi critici (bonifiche, discariche, impianti a rischio di incidente rilevante con DB regionali) 3. Rapporto PGRA - PdGPO e PGS 4. Programma misure, azioni win-win 5. Alternative di piano 6. Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale 7. Comparto acque 8. Aree naturali protette VINCA 9. Rifiuti 10. Effetti ambientali degli obiettivi generali sulle componenti sensibili 11. Integrare l'Allegato 1 Soggetti ambientali da consultare 12. Piano di monitoraggio	1. Richiama norme già vigente nella Pianificazione di bacino e regionale 2. Recepita attraverso la richiesta di dati alla Regione Piemonte 3. Il PGRA contiene al capitolo 10, <i>Integrare la direttiva alluvioni con la direttiva acque</i> (pg.58, Parte 3A) paragrafo Monitoraggio PGS e Piani di manutenzione (pag. 75) quanto segnalato 4. Recepita, le misure win-win sono state integrate sulla base dei dati forniti dalle Regioni (v.di Tabella 13, Tabella di correlazione Misure KTM e corrispondenti misure individuali a possibile vocazione win-win, pg.62, Parte 3A PGRA) 5. Presenti negli SdF a base del PGRA 6. Recepita, attraverso la richiesta di dati alla Regione Piemonte 7. Recepita, attraverso la richiesta di dati alla Regione Piemonte 8. Recepita, attraverso la richiesta di dati alla Regione Piemonte 9. Non di competenza 10. Recepita (v.di paragrafo 10.4.Misure strutturali: modalità di intervento, pg. 65 Parte 3A del PGRA e PG.40-41 RA) 11. Recepita 12. Recepita, di tale contributo si terrà conto nell'ambito del programma operativo di monitoraggio in corso di predisposizione con le Regioni
2	ARPA Liguria 27/10/2015	1. Integrare il Piano di monitoraggio	1. Recepita, di tale contributo si terrà nell'ambito del programma operativo di monitoraggio in corso di predisposizione con le Regioni
3	Regione Emilia Romagna 27/10/2015	1. Disciplinare con un solo strumento cartografico e normativo la pianificazione in materia di rischio idraulico 2. Prevedere una verifica ed un affinamento periodico delle mappe di pericolosità e rischio 3. Misure transitorie di salvaguardi nelle aree a rischio non comprese nel PAI 4. Monitoraggio adeguato a rilevare la modificazione delle criticità territoriali in esito all'attuazione del PGRA sia per le misure strutturali che per quelle non strutturali 5. Monitoraggio degli elementi interferenti con il deflusso	1. Recepita con i Progetti di variante in corso 2. Già prevista nella procedura di aggiornamento del PGRA al 2019 3. Vigente in base alla normativa nazionale L.365/2000 4,5,6,7,8, 9 Recepita, di tale contributo si terrà conto nell'ambito del programma operativo di monitoraggio in corso di predisposizione con le Regioni



N.	Soggetto estensore del contributo	Oggetto del contributo	Valutazioni dell'Autorità procedente
		6. Monitoraggio integrato PGRA e PDGPO 7. Migliorare la definizione degli indicatori di processo con particolare riguardo all'impatto sulle componenti acqua, biodiversità, aree protette e paesaggio 8. Contestualizzare e rendere operativo il Piano di monitoraggio 9. Definire la periodicità delle verifiche prevedendo anche scadenze intermedie	
4	Provincia Autonoma di Trento 12/10/2015	1. In una successiva fase operativa si chiede di fare riferimento alla Soprintendenza competente per acquisire i dati completi sui beni culturali esposti a rischio 2. la valutazione degli effetti ambientali delle misure di protezione dovrà essere declinata e approfondita in sede di VIA o se necessario di Vinca 3. Individuare un set minimo di indicatori di monitoraggio comune ai due Piani	1. Recepita, di tale contributo si terrà conto nell'ambito del programma operativo di monitoraggio in corso di predisposizione con le Regioni 2. Recepita (v.di paragrafo 10.4.Misure strutturali: modalità di intervento, pg. 65 Parte 3A del PGRA e PG.40-41 RA) 3. Recepita, Recepita, di tale contributo si terrà conto nell'ambito del programma operativo di monitoraggio in corso di predisposizione con le Regioni
5	Regione Valle d'Aosta 07/10/2015	1. Coordinare gli obiettivi del PGRA con quelli del PDGPO 2. Integrare aree protette 3. Correggere tabella ARS Dora Baltea	1. Si tratta specifica prescrizione della Direttiva 2007/60/Ce alla quale si è adempiuto, capitolo 10, Integrare la direttiva alluvioni con la direttiva acque (pg.58, Parte 3A del PGRA) 2. Recepita 3. Recepita
6	Ente di Governo dell'Ambito n.4 Cuneese per il Servizio Idrico Integrato 06/10/2015	Valutare la fattibilità di un'interlocuzione tra i data-base cartografici	Recepita le mappe di pericolosità e rischio sono, a richiesta, fornite agli Enti pubblici in formato modificabile. Si è già richiesto alla regione Piemonte di fornire i DB utili per valutare l'esposizione al rischio dei diversi elementi presenti sul territorio
7	Provincia di Brescia 24/09/2015	1. Osservazione mappe pericolosità Torrente Remulo 2. Richiesta di integrare i quadri conoscitivi sulla Rete Ecologica Regionale (RER) con REP e REC 3. Richiesta di estendere KTM7 Miglioramento del regime di deflusso e/o portata ecologica del PdgPo 2015 ai corpi idrici fuori delle aree protette	1. Da ricondurre ad Osservazione alle Mappe di pericolosità 2. Si provvederà ad inoltrare richiesta alla Regione Lombardia 3. Non di competenza
8	Comitato per il Parco regionale della Brughiera 02/09/2015	Proposta di strategia per incentivare una diffusa gestione sostenibile delle acque meteoriche per il risanamento idrogeologico della pianura a nord di Milano	Recepita nell'ARS Città metropolitana di Milano è inserita una misura per la gestione sostenibile delle acque meteoriche in ambito urbano
9	Città metropolitana di Torino 28/08/2015	Invio censimento opere idrauliche a cura della Provincia di Torino integrativo del DB SICOD della Regione Piemonte utilizzato nel PGRA	Recepita, acquisito il Data Base



Piano di Gestione del rischio di alluvioni

N.	Soggetto estensore del contributo	Oggetto del contributo	Valutazioni dell'Autorità procedente
10	Gruppo Naturalistico della Brianza 26/08/2015	Proposta di strategia per incentivare una diffusa gestione sostenibile delle acque meteoriche per il risanamento idrogeologico della pianura a nord di Milano	Recepita nell'ARS Città metropolitana di Milano è inserita una misura per la gestione sostenibile delle acque meteoriche in ambito urbano

Tabella 4 Elenco dei contributi pervenuti sul Rapporto Ambientale solo all'Autorità procedente

N.	Soggetto estensore del contributo	Oggetto del contributo	Valutazioni dell'Autorità procedente
1	Parco Regionale Oglio Sud 25/08/2015	Parer e favorevole senza contributi	+
2	Provincia di Cuneo 24/09/2015	1. Ufficio acque richiede che il Piano non interferisca con i diritti delle concessioni in atto 2. Ufficio acque richiede che il PGRA sia coerente con gli obiettivi del PDGPO 3. Ufficio acque richiede che siano specificare condizioni di autorizzabilità di nuove derivazioni e definiti i criteri localizzativi 4. Ufficio Protezione Civile no fornisce contributi per la parte A del PGRA	1. Non pertinente 2. Già verificata nell'analisi di coerenza esterna 3. Non di competenza
3	Provincia di Savona 28/09/2015	Parere favorevole senza contributi	
4	WWF – Italia 08/10/2015	1. Osservazioni sul recepimento della Direttiva 2007/60/Ce nell'ordinamento nazionale con particolare riferimento alla distribuzione delle competenze e specifiche funzioni della Struttura di missione in relazione con gli altri livelli istituzionali ai fini dell'Attuazione della Direttiva 2007/60/Ce 2. Si propone la progettazione integrata quale strumento per raggiungere congiuntamente gli obiettivi delle due direttive 3. manutenzione del territorio 4. Concertazione distinta 5. Maggior partecipazione nei processi di attuazione delle misure del Piano	1. Non pertinente 2. Recepita con individuazione degli interventi win-win. Le misure win-win sono state integrate sulla base dei dati forniti dalle Regioni (v.di Tabella 13, Tabella di correlazione Misure KTM e corrispondenti misure individuali a possibile vocazione win-win, pg.62, Parte 3A del PGRA) 3. Recepita, PGRA contiene al capitolo 10, <i>Integrare la direttiva alluvioni con la direttiva acque</i> (pg.58, Parte 3A) paragrafo Monitoraggio PGS e Piani di manutenzione (pag. 75, Parte 3A) 4. Non pertinente 5. Recepita, Pg.40-41 RA
5	Ariano nel Polesine 14/10/2015	Parere favorevole senza contributi	
6	Regione Lombardia 23/10/2015	1. Prevedere l'integrazione dei dati relativi alla popolazione con i dati sulla popolazione fluttuante	1. Recepita, attraverso la richiesta di dati alla Regione Lombardia 2. Recepita, attività di approfondimento prevista



N.	Soggetto estensore del contributo	Oggetto del contributo	Valutazioni dell'Autorità procedente
		2. Approfondire gli effetti connessi al l'interessamento degli impianti a rischio di incidente rilevante in occasione di eventi alluvionali 3. Prendere in considerazione nell'analisi di coerenza esterna i Piani Nitrati 4. Acquisire i nuovi dati prodotti in regione Lombardia per il Catasto cave 5. Valutare il contributo delle aree di cava dismesse per la laminazione dei colmi di piena 6. Contribuire a ridurre il consumo di suolo 7. Coordinare gli interventi strutturali con i progetti Regionali e locali di rete ecologica e valorizzazione del territorio a fini turistici e culturali 8. Integrare i quadri conoscitivi sulla Rete ecologica Regionale, provinciale e comunale 9. Prevedere nei piani di emergenza di Protezione Civile azioni di prevenzione della salute umana sulla potenziale contaminazione dell'acqua ad uso potabile 10. Prevedere in sede di progettazione degli interventi le necessarie azioni di mitigazione e compensazione ambientale 11. Segnalazioni: 12. Piano di gestione ZPS IT20B0501 Po Viadana e altri 13. Ticino in Comune di Cassolnovo	nel PGRA (materiale del Piano, Documento 28) 3. Non pertinente 4. Recepita, attraverso la richiesta di dati alla Regione Lombardia 5. Già attuata nel PAI 6. Recepita in termini di indirizzo nel PGRA (v.di Obiettivo 4, Maggior spazio ai fiumi) 7. A livello di indirizzo recepita da attuare in fase di progettazione e Via/VINCA 8. Recepita, attraverso la richiesta di dati alla Regione Lombardia 9. Di competenza della Parte B del Piano non soggetta a VAS 10. Si rinvia alle fasi di analisi delle alternative, localizzazione e individuazione della tipologia per le misure che riguardano interventi strutturali 11. 11, 12, 13 Acquisite le segnalazioni
7	Posizione della Svizzera coordinata con il Cantone Ticino 12/03/2015	L'UFAM evidenzia la necessità di intensificare la collaborazione transfrontaliera per gli obiettivi di utilizzo razionale delle risorse idriche, mitigazione degli effetti della siccità e delle inondazioni, con particolare riguardo ai processi di governance per le modalità di regolazione del lago Maggiore	Recepita